

Codice Ente: 10839

COPIA

DELIBERAZIONE N.79
in data: 20.12.2010

Prot. n. 32617

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CARLO
GRASSI IN MERITO AI RESOCONTI GIORNALISTICI RELATIVI
ALL'EDIFICAZIONE DI UNA CATTEDRALE IN MONTANARA.**

L'anno duemiladieci addì venti del mese di dicembre alle ore 20.00 nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati in sessione **STRAORDINARIA IN SEDUTA PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE** i consiglieri comunali.

All'appello risultano:

BADOLATO ANTONIO	SINDACO	Presente
GOATELLI RICCARDO	CONSIGLIERE	Presente
DE DONNO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
BOTTANI CARLO	CONSIGLIERE	Presente
FERRARI FRANCESCO	CONSIGLIERE	Presente
IMPERIALI ALCIDE	CONSIGLIERE	Presente
TOTARO MATTEO	CONSIGLIERE	Presente
MAROCCHI LEONARDO	CONSIGLIERE	Presente
PEZZALI MIRKO	CONSIGLIERE	Presente
CAPRARI ANTONELLA	CONSIGLIERE	Presente
BIANCHI FAUSTO	CONSIGLIERE	Presente
PANTANI GRAZIANO	CONSIGLIERE	Presente
VINCENTI FERNANDO	CONSIGLIERE	Presente
GAGLIARDI LUISA	CONSIGLIERE	Presente
MAFFEZZOLI GIORGIO	CONSIGLIERE	Presente
BURATTO ALESSANDRO	CONSIGLIERE	Giustificato Assente
FRANZONI MATTEO	CONSIGLIERE	Presente
GELATI LUIGI	CONSIGLIERE	Presente
ROSA CRISTIANO	CONSIGLIERE	Presente
BIFFI FEDERICO	CONSIGLIERE	Giustificato Assente
GRASSI CARLO	CONSIGLIERE	Presente

Totale presenti 19

Totale assenti 2

E' altresì presente l'Assessore esterno: Alessandro Benatti.

Partecipa all'adunanza con funzioni consultive, referenti, d'assistenza e verbalizzazione (articolo 97, comma 4°, lettera a) del D.L.vo n° 267/2000), il Segretario Generale Dott. GIUSEPPE CAPODICI.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott. ANTONIO BADOLATO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno della odierna adunanza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consigliere Grassi procede alla lettura dell'interrogazione di cui all'oggetto che si allega in copia come parte integrante del presente atto;

Sindaco: "Grazie. Sarà una risposta lunga e articolata come lunga e articolata – anche se talvolta di difficile interpretazione – lo è stata l'interrogazione. Ho letto e riletto questa interpellanza e confesso che ho faticato a districarmi in questo guazzabuglio di notizie che non sono notizie, di illazioni, di affermazioni non veritiere, persino di precetti e di istruzioni comportamentali impartite in modo perentorio al Sindaco. Ho qualche difficoltà perché la formulazione del pensiero è appesantita da una costruzione sintattica oscura – penso al punto 5 – che non agevola la comprensione.

In ogni caso nella mia lunga ma doverosa risposta che mi accingo a fornire, cercherò in primo luogo di attenermi strettamente ai fatti e subito dopo, di sviluppare tre considerazioni di carattere generale su altrettanti punti sollevati dall'interpellante, che dal mio punto di vista, riguardano non soltanto il rapporto tra interpellante e Sindaco, ma riguardano tutto il Consiglio comunale, che non può partecipare al dibattito ma a cui io voglio proporre le mie riflessioni. L'obiettivo della risposta evidentemente non è quello di sentire se l'interpellante è soddisfatto o non: è una cosa che non mi interessa nulla. L'obiettivo della risposta è invece di informare il Consiglio comunale circa alcune linee guida della nostra azione amministrativa che in questa interrogazione o interpellanza, comunque una domanda viene posta.

Il fatto è questo: il 20 novembre scorso, la Gazzetta di Mantova ha dedicato due intere pagine al Comune di Curtatone: una di queste pagine riportava in modo veritiero – il giornalista è stato corretto – il sunto di una lunga conversazione avuta pochi giorni prima, relativa all'assetto urbanistico del nostro territorio, così come riportato dal P.G.T.

Tra le altre considerazioni, mi sono riferito anche all'area ricompresa tra la Provinciale 57 - Via Parri – Via Calabria, sottolineandone la valenza urbanistica: è un concetto che abbiamo ripreso anche la sera del 10 dicembre nella quale abbiamo adottato il P.G.T.; in considerazione anche del fatto che questa superficie è baricentrica rispetto alla fascia residenziale periurbana. Ho aggiunto che qui sono insediati importanti realtà di servizi pubbliche e private diverse tra di loro, ma strettamente complementari: penso al palazzetto dello sport e agli impianti sportivi, alla tensostruttura e all'area feste, penso al verde pubblico attrezzato con un punto di ristoro, penso all'Oasi Boschetto e alla Cava Boschetto, ma penso anche a quel bosco urbano di cui abbiamo resoconto nella scheda del P.G.T. che abbiamo illustrato anche poche serate fa. In questo contesto, quindi il riferimento è l'area di cui ho appena fatto cenno, mi sono anche riferito ad un'area di 70mila mq in cui potrebbe essere accolto un edificio di culto: ho parlato di una possibile grande chiesa – ho usato questo aggettivo: grande chiesa, poi l'articolo riportava: cattedrale – ipotesi questa, della costruzione di un edificio di culto, su cui in passato e anche in tempi recenti la Curia Vescovile ha espresso il proprio interessamento e nulla più. L'articolaista ha ripreso questa ipotesi e l'ha proposta con un linguaggio giornalistico, ovviamente, cioè atecnico, senza peraltro attribuirmi alcuna dichiarazione che vada al di là di quello che sto dicendo e di quello che è stato riportato. E' stato molto corretto: infatti non c'è nessun virgolettato, ma non c'è soprattutto ciò che l'interpellante ha voluto artificiosamente e forzatamente leggere.

Forse quando si legge il giornale, occorre andare oltre ai titoli e alle figure, per dare un senso alla propria posizione! Nell'articolo in questione non vi è traccia di molte cose riportate nell'interpellanza: non vi è alcuna dichiarazione del Sindaco in senso tecnico, non vi è alcuna proposta avanzata a mezzo stampa, non vi è alcuna condivisione progettuale, non vi è alcuna trattativa con la Curia Vescovile, non vi è alcun vincolo contratto con le istituzioni ecclesiastiche e dunque non vi è alcun superamento di quelle competenze istituzionali a cui fa cenno l'interpellanza. Nulla di tutto questo. Quindi una sequela di cose non veritiere.

Cosa c'è di vero: una manifestazione di interesse da parte dell'Autorità Religiosa, ribadita anche recentemente, che poggia su un atto amministrativo giuridicamente ineccepibile. Si tratta della

variante al P.R.G. adottata il 26 aprile 2004, approvata l'8 ottobre 2004, diventata efficace il 27 dello stesso mese, che prevede appunto tra Via Calabria e Via Parri – un'area di P.A.S. – cioè un'area destinata ad accogliere un piano attuativo dei servizi di 70mila mq, parte dei quali (il 20%) finalizzati ad ospitare attrezzature e servizi religiosi per il culto. Di conseguenza, l'aspirazione della Curia e la disponibilità dimostrata dall'attuale Amministrazione e dall'Amministrazione precedente, sotto la quale è stata adottata e approvata la variante.

Intanto, non è una novità: è vecchia di oltre sei anni ed è assolutamente legittima. Quindi l'interpellante sostiene tesi tre volte scorrette: perché mi addebita dichiarazioni mai rilasciate, che peraltro il giornale non mi attribuisce; perché presenta come nuova un'ipotesi di collaborazione tra Enti vecchia di almeno sei anni; perché, non essendosi documentato Lei Consigliere Grassi, non si è accorto che questa ipotesi di collaborazione poggia su una solidissima base giuridica. Io Le ho portato i testi della variante al P.R.G. perché Lei non si è minimamente dato la pena di ricercare.

Queste considerazioni fanno perciò naufragare nel grottesco l'impianto stesso dell'interpellanza, che potremmo archiviare come un clamoroso infortunio dovuto a diletterismo, una ben magra figura. Potremmo chiudere qua, senonché l'interpellanza propone almeno tre altri ordini di questioni di portata generalissima che è mio dovere affrontare: primo, il rapporto tra eletti ed elettori ed è esattamente il punto 4; secondo, il rapporto tra Comune ed altre istituzioni; terzo punto, la visione della società civile di Curtatone.

Primo punto: il rapporto tra noi e gli elettori, Lei è estraneo al rapporto fiduciario tra noi ed i nostri elettori e non può arrogarsi nessun ruolo né notarile né di garanzia in questo rapporto; semplicemente perché Lei non ha alcuna parte, non recita alcun ruolo. Il nostro programma Lei lo ha contestato e combattuto con espressioni che noi talvolta abbiamo percepito come diffamatorie. Lei su questa partita, dunque, non ha alcuna legittimazione ad entrare in un programma e in un rapporto che non Le appartiene. La sua osservazione dal mio punto di vista è impresentabile e sicuramente irricevibile.

Secondo punto: rapporto con altre istituzioni ed alla visione della nostra società; il capoverso 6 contiene uno scampolo di involontario umorismo, quando Lei mostra di credere ad una Chiesa che si sviluppa su una superficie di 70mila mq, l'equivalente di 12 campi di calcio, rispetto a cui San Pietro diventerebbe una pieve di campagna con i suoi 23mila mq di superficie coperta. Non si è accorto che la Chiesa con le sue pertinenze, occuperebbe solo una piccola frazione dell'intera area P.A.S.

Una piccola – esilarante – svista. Al tempo stesso e non si sa bene in base a quale autorità, Lei vorrebbe stabilire quante chiese occorrono al nostro Comune, se costruirne di nuove, dove eventualmente collocarle e persino di quali dimensioni. E per giunta, con una lettura della carta topografica del nostro territorio che prescinde dal dato di realtà – lei propone una visione da piccolo mondo antico: non vede che negli ultimi anni le frazioni di Levata, San Silvestro, Eremo / Boschetto e Montanara, tendono a saldarsi tra loro in un'unica fascia residenziale periurbana. Un'erronea lettura del territorio, porta con sé un'erronea interpretazione dei bisogni sociali della nostra Comunità.

Ma il tema vero che Lei propone, è il rapporto con l'istituzione religiosa, segnatamente della Curia Vescovile. Noi di questa Amministrazione, dialoghiamo con tutti, senza confusione di ruoli: con i cittadini, con un ciclo di assemblee pubbliche; con i comitati di quartiere; con tutte le Associazioni di volontariato, sociale, culturale e ricreativo; con le società sportive e, ovviamente, con tutte le istituzioni civili, militari, religiose, con gli altri Comuni, con Provincia e Regione.

Il nostro stile di relazione è il dialogo, anche con l'autorità religiosa, nella distinzione dei ruoli e nel superiore interesse dei cittadini.

Non possiamo perciò – e non vogliamo – aderire alla Sua visione oscurantista di contrapposizione, o peggio di conflitto tra sfera civile e sfera religiosa, che vorrebbe mandare indietro le lancette della storia di qualche centinaio d'anni.

Dunque, ne sia certo, manterremo aperta la relazione con la Curia Vescovile ed in genere con l'autorità religiosa, su questo tema e su tutti gli argomenti di interesse generale.

Per tutte queste ragioni che ho esposto, io ho cercato di rispondere, ma concettualmente respingo l'interpellanza e la rinvio al mittente."

Grassi: "E' chiaro che ci sono due visioni che sono contrapposte. Io ho accompagnato tante volte i ragazzi in giro per vedere come si è formato il nostro Comune. Le pievi delle singole frazioni hanno avuto un ruolo fondamentale nel costruire un comune: attorno alla pieve si aggregava la

gente e storicamente, le pievi del nostro Comune sono state l'elemento aggregativo che ha disegnato questo Comune; per cui, ogni frazione ha la sua Chiesa, che è più di un luogo di culto, un luogo di riconoscimento, di aggregazione. Il dire di un'altra Chiesa, una cattedrale, è contrario allo sviluppo storico del nostro Comune, perché il prevedere una cattedrale – Sindaco – e la sua attenta risposta ad ogni punto della mia interrogazione, conferma la visione opposta, nel senso che noi ci battiamo da sempre perché ogni frazione conservi la sua specificità; invece la Sua visione è quella di fare della conurbazione, che si è formata e si sta sviluppando lungo l'asse di Via Parri, una città nuova... ma storicamente il nostro Comune si è sviluppato in altro modo, attraverso il sorgere di pievi locali legate alla particolarità del territorio.

Mi consenta di dire un'altra cosa: lo stimolo per avviare questa interpellanza / interrogazione, mi è venuto veramente da un libro di Caleffi, che dice che *"La casa di Dio non ha misura"*, proprio perché il processo che Lei ripropone è opposto a quello che ha determinato la nascita delle varie comunità. Di solito il luogo ha una sua valenza: se penso alle Grazie, al monastero, non è un caso che sia sorto lì, perché lì c'era una valenza geografica particolare e lo stesso negli altri posti, le nostre pievi sono tutte sorte in località strategiche legate alla geografia dei luoghi, alla storia dei luoghi, e sono diventate punti di aggregazione. Quando io dico che le singole specificità locali hanno una loro chiesa, che è il loro luogo di culto, intendo dire proprio che la casa di Dio non ha misura: è più facile trovare Dio in una foresta, in un bosco, che non nel costruire edifici celebrativi che avrebbero un sapore chiaramente fuori dal tempo. Io mi fermerei qui."

A questo punto risponde il Sindaco:

"A proposito di Arnaldo Caleffi che Lei cita, ho ricevuto da lui una lettera che è del tutto analoga e coincidente per il 90% con la Sua interpellanza, sicché non ho capito bene chi è il regista e chi è il piccolo scrivano fiorentino; ma è un dettaglio che mi interessa poco. Mi interessa invece recuperare un altro concetto: noi non ci arroghiamo il diritto di dire dove l'Autorità religiosa deve costruire le Chiese! Lei invece, ha questa enorme presunzione; è questo il distacco fondamentale: tra una persona che si propone vecchio regime come il ministro del culto, cioè un ministro civile che dice "tu le Chiese le fai qui" e lì sì che c'è una grande confusione tra potere civile e potere religioso, che non è soltanto oscurantista, ma è altofeudale. La nostra posizione è assolutamente liberale sul punto. Non mi interessa neppure determinare la dimensione, anche perché esiste un fenomeno di collegamento – basta guardare l'aerofotogrammetria e vedere come si sta sviluppando questa zona; Lei non ricorda un dettaglio: tra San Silvestro e Montanara si è sviluppato un nucleo urbano che si chiama Boschetto ed Eremo, che è fondamentale. Nella Sua visione delle vecchie pievi, che non è assolutamente superata ma che conserva la sua validità, non ne tiene conto. Ma questo è un errore non soltanto di lettura di una carta topografica o di una mappa; è un errore di ordine sociologico: Lei cancella completamente Eremo e Boschetto e secondo me, questo è fuori da ogni logica.

Lei a questo punto deve dire se è soddisfatto o insoddisfatto."

Grassi: "Quando era in costruzione Eremo e Boschetto, io allora ero Consigliere e ho fatto di tutto – con i mezzi che avevo – per evitare"

Sindaco: "Lei non si è accorto che c'era questa variante del P.R.G., perché con questo tutto quello che Lei dice sta cadendo."

Grassi: "Io ho fatto di tutto e allora c'era l'Ing. Bernini, per evitare di costruire questo "mostro", questa città continua che sarà il destino che ci condanna... Ho fatto di tutto per evitare che ci fosse il collegamento tra Eremo – Boschetto – San Silvestro, proprio per permettere – allora l'Ing. Bernini aveva l'idea del cannocchiale – dei cannocchiali attraverso i quali flora e fauna potessero lo stesso fluire e invece, ne è uscito un "mostro" – come appunto Lei dice – che va dal Lago Superiore fino lì.

Il Consigliere Grassi si dichiara parzialmente soddisfatto.

letto approvato e sottoscritto come segue.

Il Presidente
F.to ANTONIO BADOLATO

Il Segretario Generale
F.to Dott. GIUSEPPPE CAPODICI

Relazione di pubblicazione: la presente deliberazione, su conforme dichiarazione del messo, è stata pubblicata il giorno _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 124, comma 1°, del D.L.vo 18.08.2000 n°267.

F.to Il Segretario Generale
Dott. GIUSEPPPE CAPODICI

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Il Responsabile dell'Area
Affari Generali
Rag. ENRICA MOTTA

La presente deliberazione di consiglio è divenuta esecutiva il _____
per:

<A> ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. dell'ordinamento EE. LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

 ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U. dell'ordinamento EE. LL. approvato con D.L.vo 18.08.2000 n. 267.

<C> pubblicazione all'Albo Pretorio dal _____ al _____ senza reclami.

Il Segretario Generale
F.to Dott. GIUSEPPPE CAPODICI